RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

SEMPLICE MA BELLO

ILNOTIZIARIO.NET

Il mio amico, l'alcol e lo Stato
Piero Uboldi

29/11/2013 ore 09:17

Sto camminando per strada, qualche giorno fa, quando mi casca l'occhio su un annuncio funebre: riguarda un uomo neppure cinquantenne che è morto. Il nome mi dice qualcosa ma non riesco a focalizzare, però accanto c'è la fotografia, la guardo e mi dico: "Ma io lo conosco…". Poi, istante dopo istante, la nebbia si dirada e il mio cervello focalizza… certo che lo conosco, l'ho incontrato mille volte al bar: al mattino io bevevo il caffè e lui la birra, alla sera io bevevo l'aperitivo e lui era alla decima birra, se non alla quindicesima. Poi ne avevo perso le tracce sapendo che, purtroppo, si era ammalato. Adesso vedo il suo volto sul muro, in quell'annuncio funebre, e penso: l'alcool uccide. Voi mi direte: lo sappiamo. Ma non è una risposta. Noi, anche su queste pagine, combattiamo lotte contro il pericolo amianto, denunciamo la paura che le onde magnetiche possano far male, condanniamo droga e sigarette, ma la gente attorno a noi muore di alcool e noi ci limitiamo a dire "lo sappiamo"? Certo, l'alcool è un business di Stato come le slot-machine, l'alcool è il vino, prodotto sacro per la nostra Italia (e guai a chi ce lo tocca, sia chiaro), ma fino a dove deve arrivare l'interesse dello Stato a far girare l'economia e dove comincia invece il dovere di tutelare la salute dei cittadini?

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

MODENA2000.IT

"Cattive compagnie?" Domani a Modena un incontro rivolto alle famiglie
29 nov 2013 - 103 letture //

Ogni genitore si chiede come evitare che i figli cosumino sostanze stupefacenti anche solo in modo occasionale, che abusino dell'alcol e come coglierne i primi segnali. Si svolge sabato 30 novembre alle 9.30 nell'aula Magna dell'Istituto Fermi, in via Luosi 23, il terzo degli incontri dedicati a "Droghe e alcol, cosa devono sapere i genitori". Gli incontri organizzati nell'ambito della Rete di Prevenzione promossa dal Comune di Modena e Ausl in collaborazione con realtà del privato sociale e associazioni scolastiche, nascono proprio per fornire ai genitori alcuni elementi di riflessione e di comprensione oltre che occasioni di confronto.

In particolare, nell'ultimo appuntamento, intitolato "Ma esistono le cattive compagnie?", si parlerà dei segnali del rischio e di possibili risposte degli adulti.

L'assessore all'Istruzione Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Modena Adriana Querzè introdurrà l'incontro che vedrà relatore Renzo Marzola del Servizio Dipendenze Patologiche di Vignola.

Ad adolescenza, stili di vita dei giovani, comportamenti a rischio, consumo di sostanze e interventi di prevenzione e promozione del benessere sono dedicati anche i volumi esposti

all’interno della biblioteca Delfini per guidare i genitori a capire meglio la complessità dell’adolescenza e gli stili di vita dei ragazzi.

CN24TV.IT

Alcol e droga: ottimi risultati per il progetto “Luoghi di prevenzione”
29 novembre 2013, 12:23 Catanzaro Attualità

“Luoghi di Prevenzione” continua il suo programma di sensibilizzazione contro l'uso e l'abuso di alcol e droga. In questi giorni, tanti ragazzi delle scuole medie inferiori del comune di Catanzaro stanno raggiungendo la base operativa del progetto sita nel quartiere Santa Maria di Catanzaro, presso l'ufficio dell'anagrafe. Ad accoglierli gli operatori della Cooperativa Sociale Zarapoti, che gestisce l'iniziativa, e la dott.ssa Virginia Capisciolto dell'Unità Operativa di Educazione alla Salute.

Quella fra i 12 ed i 13 anni è un'età particolare a partire dalla quale, secondo le statistiche, i ragazzi tendono ad avvicinarsi all’alcol e al fumo. Per questo motivo, “Luoghi di Prevenzione” interviene in questa precisa fase della crescita per evidenziare determinati comportamenti sbagliati ed i rischi nei quali si può incorrere.

Gli incontri, che occupano una giornata scolastica (mediamente dalle ore 9 alle ore 12), sono strutturati in tre fasi: una prima parte dedicata ad un percorso introduttivo ed interattivo; una seconda, incentrata sulla sensibilizzazione tecnico-ludico-ricreativa (simulazione stato di ebbrezza alcolica mediante l’utilizzo di appositi occhialini dispercettivi) ed una terza, dove si svolgono lavori di gruppo e vengono fatti compilare alcuni questionari. Infine, viene rilasciato un attestato di partecipazione.

I ragazzi, durante questi appuntamenti, stanno mostrando molto interesse e attenzione, formulando domande intelligenti e pertinenti. “Luoghi di prevenzione” - il cui responsabile è il direttore del SerT di Soverato, il dott. Franco Montesano, - rientra nel piano Regionale di Prevenzione: Progetto “guadagnare salute negli adolescenti”.

L’iniziativa si svolge nell’ambito delle attività del Dipartimento dell’ASP di Catanzaro, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale di Catanzaro. Si ringrazia l'Amministrazione Comunale di Catanzaro e l'A.M.C. per il pullmino messo a disposizione degli studenti per consentire loro di raggiungere la sede di “Luoghi di prevenzione”.

COME SI POTREBBE FERMARE QUESTA IDIOZIA?

BLITZQUOTIDIANO.IT

Pub Crawl, l’alcol-tour che devasta i ragazzi
Pubblicato il 29 novembre 2013 10.23 | Ultimo aggiornamento: 29 novembre 2013 10.28

di Redazione Blitz

ROMA - Si chiama “pub crawl“. E’ una sorta di biglietto per comitive di giovani che girano diversi locali ubriacandosi fino a strisciare.

Scrive Salvatore Garzillo su Libero:

L’obiettivo della serata è strisciare. Strisciare fuori dall’ultimo locale barcollando sulle gambe, con tanto alcol da riuscire appena a star in piedi (e sono pochi quelli che ce la fanno).

“Strisciare” è la traduzione di crawl, una delle due parole che compongono il nome di una tendenza ormai consolidata anche in Italia: il pub crawl.

Consiste nell’andare in una decina di locali a bere a prezzo fisso per tutta la notte, un menù alcolico di 15-25 euro (a seconda della città) cui si accede tramite giovani organizzatori poliglotti e spesso senza scrupoli, che non esitano ad accettare nel gruppo minorenni o ad abbandonare in strada i partecipanti più ubriachi che rallentano il giro. Se ne parla da anni, ogni tanto rispunta perché ci scappa il morto (a Roma se ne contano 6 dal 2007), ma stavolta a preoccupare è la deriva dei minorenni.

Alle serate non ci sono solo energumeni da dieci pinte a sera, ma anche ragazzini che finiscono in coma etilico senza accorgersene. Qualcuno potrebbe dire che ci sono decine di adolescenti che fanno la stessa fine bevendo alcol comprato al supermercato – verissimo – ma ciò non rende più accettabile il bar tour. Il servizio è rivolto soprattutto agli stranieri, agli studenti universitari in Erasmus, ma spesso partecipano anche gli italiani (…)

A conferma della natura anglosassone basti pensare che proprio ieri, in occasione della Festa del Ringraziamento americana, è stato organizzato un giro a Roma. È qui che il fenomeno ha superato il limite, passando da occasione di sballo a tragedia. L’ultimo caso risale a giugno.

Andrew Keith Carr, studente americano di 21 anni, sta tornando a casa con amici dopo un giro dei locali, sale su un muretto, azzarda un saltello e precipita sul Lungotevere morendo sul colpo. Prima di lui c’era stato Alfredo Maria Capaldo, studente della Luiss di 23 anni originario di Lecce, precipitato con la sua Mini Cooper nel Tevere dopo un volo di 10 metri dal Ponte Palatino di ritorno da una serata. Era l’alba del 22 marzo 2007. Stessa ora ma del 29 agosto 2009 tocca a Keith Jason Scorer, 20enne australiano, che dopo il tour alcolico cade sugli argini del fiume sotto Ponte Cavour.

Altro ventenne il primo aprile 2010, stavolta americano: Connor Grimes, cade al termine di una serata passata a bere dal balcone al settimo piano di un palazzo in via Ippolito Nievo dove viveva con amici (alcuni parlarono anche di suicidio). Dal terzo piano di un ostello in via Solferino scivola invece John S.C., 22 anni, anch’egli con tasso alcolemico molto alto. La serie continua conHan KwangKee, turista 19enne di origini sudcoreane ma con cittadinanza statunitense, trovato senza vita sulla banchina all’altezza del Lungotevere di Tor di Nona con al polso il braccialetto del giro dei bar (…)

TENTANO DI RIDURRE L’ALCOL NEL VINO

TEATRONATURALE.IT

Ridurre il tasso alcolico del vino grazie a nuovi ceppi di lievito non-OGM
di R. T.

pubblicato il 29 novembre 2013 in Strettamente Tecnico > Mondo Enoico

E' possibile, sfruttando l'evoluzione adattativa, utilizzare Saccharomyces cerevisiae per produrre zuccheri non convertibili in alcol ma in glicerolo o 2,3-butandiolo

La riduzione del tenore di alcol nel vino è diventato un obiettivo importante per tutti gli areali vitivinicoli mondiali. Ormai da due decenni si stanno studiando varie metodiche, microbiologiche e non, per abbassare il tenore in etanolo dei vini.

Nell'ambito dei lavori scientifici sulla microbiologica vinicola, l'ingegneria genetica è riuscita a creare ceppi di lievito a basso tenore di conversione zuccheri-alcol. Lo sviluppo di simili ceppi di Saccharomyces cerevisiae solleva però annose questioni.

La sfida, infatti, non è soltanto ridurre il tenore alcolico ma anche mantenere intatto il potenziale redox del mosto/vino e l'omeostasi energetica. Infatti far deviare certi percorsi metabolici porta a imprevedibili effetti su molti altri parametri di vinificazione e quindi sulle caratteristiche qualitative e sensoriali del prodotti finale.

La maggior parte dell'attività scientifica si è concentrata sulla deviazione dei percorsi metabolici verso due direzioni: la produzione di glicerolo o quella di 2-3-butandiolo. Questi percorsi sembrerebbero avere interazioni minime con quelli aromatici e quindi al momento la ricerca si sta concentrando in tale direzione.

Sarebbe certamente fattibile dar origine a ceppi di Saccharomyces cerevisiae OGM che svolgano questa attività. Tuttavia la percezione del pubblico verso il transgenico, soprattutto in Europa, suggerisce di dover agire in altre direzioni.

L'Inra di Montpellier ha dato vita a un progetto per la selezione di varianti di lievito usando l'evoluzione adattativa. L'evoluzione adattativa coinvolge le popolazioni di lieviti di coltura nel corso di un lungo periodo di tempo in condizioni selettive. Questi approcci sono stati sviluppati con successo in ultimi anni per migliorare diverse funzioni di interesse industriale. E' un percorso quindi fattibile anche in viticoltura ed enologia anche se impegnativo e lungo.

Due le strategie del progetto francese:

- la trasformazione degli zuccheri in metaboliti che non possono essere fermentati

-la modifica del percorso metabolico centrale, ottenendo l'accumulo di altri prodotti finali. Ciò è stato possibile attraverso una modifica mirata di percorsi metabolici specifici coinvolti nel metabolismo redox (ad esempio aumentando la produzione di lattato o glicerolo) o progettando direttamente una via NADH volta a diminuire la disponibilità di questo cofattore per l'alcol deidrogenasi

I ricercatori francesi sono così riusciti a ottenere lieviti non ogm che deviassero il percorso metabolico per la produzione di glicerolo e 2,3 – butandiolo.

Gli stessi studiosi sostengono che, sebbene tali strategie non possono non generare lieviti tanto efficaci quanto quelli creabili con l'ingegneria genetica, il ceppo non ogm presenta una buona capacità di ridurre il contenuto di etanolo, nella misura di 0,5 – 1 grado alcolico.

Questi nuovi ceppi potrebbero quindi divenire molto utili in un sistema integrato del controllo del tenore alcolico del vino che, partendo al campo (scelta varietale,irrigazione...) porti anche a giuste pratiche di cantina.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

ILGAZZETTINO.IT

Non vuole lasciare la ballerina di lap dance: massacrato dai buttafuori
Era rimasto l'ultimo nel night ma non voleva andarsene

I 4 della security lo hanno picchiato: 40 giorni di prognosi

di Elisa Giraud

Venerdì 29 Novembre 2013

CONEGLIANO - Pestato a sangue da quattro buttafuori e poi abbandonato sul marciapiede. È accaduto qualche giorno fa in un locale di lap dance della città. La vittima è un quarant'enne operaio coneglianese che era andato nel locale in cerca di divertimento e di una compagnia femminile.

L'uomo ha passato tutta la notte insieme ad una bella ballerina, bevendo pure qualche bicchiere qua e là per scaldare ulteriormente l'atmosfera e sciogliere anche le briciole dei freni inibitori. La donna deve averlo particolarmente colpito perché il quarantenne si è trattenuto fino all'orario di chiusura. Quando ormai si erano fatte le cinque del mattino, gli uomini del servizio di sicurezza del club hanno invitato l'uomo ad uscire.

Era l'ultimo avventore rimasto e non sembrava contento di doversene andare. Cercando di mettere insieme le sue cose, probabilmente annebbiato dai fumi dell'alcol, il quarant'enne però non riusciva più a trovare il portafoglio che era convinto di avere nella tasca dei pantaloni. I 4 della securirty hanno iniziato a spazientirsi. Ne è nato un battibecco con quattro buttafuori che infine hanno perso le staffe e lo hanno letteralmente buttato fuori dal locale dopo averlo picchiato selvaggiamente.

Lo hanno lasciato sanguinante e privo di sensi sul marciapiede appena fuori dalla porta. Intanto l'alba iniziava a sorgere e i primi passanti diretti al lavoro hanno visto l'uomo disteso a terra, chiamato i soccorsi e la polizia. L'ambulanza del 118 ha portato il ferito al pronto soccorso dell'ospedale civile di Conegliano dove è stato medicato e trattenuto in osservazione per quarantotto ore. Ha riportato diversi traumi e lesioni, tra cui i due avambracci rotti ed un polso spezzato.

È stato dimesso con quaranta giorni di prognosi. I quattro energumeni che lo hanno ridotto male, tre italiani ed un russo, tutti sui trent'anni, sono stati denunciati per lesioni gravi in concorso tra loro. In quanto al portafoglio del quarantenne non è più stato ritrovato, ma gli inquirenti non escludono che i soldi siano finiti tutti nelle tasche, o meglio negli slip, dell'avvenente ballerina di lap dance che ha tenuto compagnia all'uomo.

PADOVAOGGI.IT

Vince al video poker ma la festa alcolica al bar finisce in denuncia
Protagonista una 43enne italiana segnalata all'autorità giudiziaria per ubriachezza molesta e resistenza a pubblico ufficiale, nei guai anche il titolare cinese dello "Snack bar" di via Annibale da Bassano

Redazione29 novembre 2013

Ha festeggiato all'insegna dell'alcol una vincita al video poker ma di brindisi in brindisi la situazione è degenerata facendo finire nei guai per ubriachezza molesta e resistenza a pubblico ufficiale una 43 enne italiana che, dopo una probabile lite con un avventore allo "Snack bar" di via Annibale da Bassano, è stata notata da una volante della polizia mentre si rotolava a terra in preda ai fumi dell'alcol davanti al locale. A beccarsi una denuncia non solo lei ma anche il gestore cinese del bar che, nonostante la donna fosse palesemente ubriaca, ha continuato a servirle da bere.

PUNITO ANCHE IL BARISTA. Il barista 45enne è stato segnalato all'autorità giudiziaria per il reato di somministrazione di alcol a persone in stato di manifesta ubriachezza, punito dal codice penale. Se condannato l'esercente rischia la sospensione dell’attività fino a 2 anni e la perdita dei requisiti di onorabilità alla quale può seguire anche la revoca della licenza.

VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI AI MINORENNI

ILGAZZETTINO.IT

Quindicenne in coma dopo la festa,
sequestrato il locale dello sballo
Indagati la proprietaria del capannone, la figlia 25enne

che gestisce la struttura e l'organizzatore dei party

Giovedì 28 Novembre 2013

MESTRE - Svolta nel caso del quindicenne che è finito in coma dopo un party a Mestre: è stato disposto il sequestro preventivo del capannone di via della Crusca dove si tenevano le feste frequentate da giovanissimi che, in qualche caso, sono finiti in ospedale per aver abusato con alcol e droga.

A disporre il sequestro è stato il pubblico ministero Fabrizio Celenza su richiesta della polizia. Gli agenti del Commissariato di Mestre hanno infatti avviato le indagini dopo gli ultimi episodi che hanno visto coinvolti dei minorenni tra cui il quindicenne di Jesolo trovato in coma, domenica scorsa all'alba, proprio davanti al locale.

In ospedale hanno riscontrato che il ragazzino aveva assunto anfetamene e alcol. Sono inoltre stati iscritti nel registro degli indagati la proprietaria del capannone, una 64enne mestrina, la figlia 25enne che gestisce la struttura e l'organizzatore delle feste.

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

PARMAQUOTIDIANO.INFO

Vende troppo alcol. Chiuso dai vigili locale della movida di via D'Azeglio
Posted by Redazione on 29/11/2013 in Cronaca

Nell'ambito dei controlli effettuati dalla Polizia Municipale unitamente alle altre forze di Polizia, nelle aree di svolgimento della c.d. "Movida", il Comune di Parma ha disposto la sospensione per due giorni, con decorrenza da oggi venerdì 29 novembre, dell'attività artigianale di produzione e vendita di beni alimentari, nei confronti di un esercizio pubblico operante in Strada D'Azeglio.

Il provvedimento è stato adottato a seguito dell'accertamento, da parte della Polizia Municipale, della violazione delle disposizioni di cui all'articolo 5 del "Regolamento comunale per la convivenza tra le funzioni residenziali e le attività di esercizio pubblico e svago nei centri urbani".

Nello specifico la Polizia Municipale ha accertato, nei confronti dell'esercizio artigianale in questione, la reiterata contravvenzione al divieto di vendita di bevande in contenitori di vetro e di latta ed al divieto di vendita di alcoolici in forma disgiunta dalla vendita dei beni alimentari di produzione propria.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA IN ISTRIA

LA VOCE DEL POPOLO D'ISTRIA

Alcol al volante, male cronico
Creato Mercoledì, 27 Novembre 2013 14:55

La storia si ripete… Durante il fine settimana le varie pattuglie della Polizia stradale hanno sorpreso diversi guidatori che si erano messi al volante pur avendo precedentemente bevuto più del dovuto, mettendo così a repentaglio la sicurezza propria e degli altri utenti della strada. Durante questo periodo, infatti, sono stati fermati 35 automobilisti, tra cui cinque donne e uno scooterista, ai quali è stato riscontrato un tasso alcolemico superiore al 0,5 g/l, che è il massimo consentito dalla legge. La maggior parte dei guidatori fermati rientrava nella fascia dei "peccatori" più lievi, cioè con un tasso compreso tra 0,50 e 1,50 g/l.

«Peccano» sia giovani che anziani

Tra i vari casi, la polizia ha voluto segnalarne alcuni che per un motivo o per l'altro sono risultati più interessanti. Il primatista del fine settimana è un 44.enne residente a Fiume, fermato venerdì alle 23.25 a Malinska, sull'isola di Veglia, mentre si trovava alla guida di un pick-up Peugeot Partner. Il tasso rilevato dal "drager" era di 2,15 g/l di alcol nel sangue. Il più anziano tra gli automobilisti fermati è stato un 65.enne, fermato sabato alle 20.30 allo svincolo di Scurigne (1,40 g/l), mentre il più giovane è un 24.enne di Castua, finito nella "rete" della Polstrada venerdì sera alle 19.20 a Viškovo. All'esame dell'etilometro è stato bocciato con 1,78 g/l.

Per due dei guidatori multati per guida in stato d'ebbrezza, l'alcol non era l'unico "peccato". Un 37.enne di Veglia, oltre ad aver bevuto (1,54 g/l di alcol nel sangue), si era messo al volante di un'automobile con documenti e assicurazione scaduti. È stato fermato (e sanzionato) sabato sera, verso le 20.40, a Veglia città. Domenica pomeriggio, alle 14.30, invece, un 39.enne è stato fermato nel rione di Vojak e pure a lui sono stati contestate le medesime due violazioni del Codice della strada: guida in stato di ebbrezza (1,31 g/l) e senza documenti validi.

Ubriaco in sella a uno scooter

Un 41.enne di Čabar è stato fermato domenica pomeriggio a Trći, alle 16.35, mentre era in sella a uno scooter Aprilia. Con 1,89 g/l di alcol nel sangue è già un successo che sia riuscito a rimanere sulle due ruote… Tutti i protagonisti di queste "storielle", inoltre, sono stati trattenuti in guardina fino allo smaltimento della sbornia, ma anche per evitare che si mettano nuovamente alla guida.

In conclusione potremmo dire che nonostante la scontata presenza delle pattuglie di polizia sulle strade durante il weekend, sono ancora molti, troppi, quelli che sfidano la sorte. Per loro si tratta soltanto di una sfida "contro la polizia" e l'importante è non essere beccati, senza pensare però che in quelle condizioni essere fermati dalla polizia non è certamente il peggio che potrebbe capitare… (iv)

CONTRO LO SPERPERO DEI SOLDI PUBBLICI CI VORREBBE UN'ALTRA RIVOLUZIONE FRANCESE

ALCOLNEWS

LA FRANCIA CONTINUA LA SUA "SPENDING REVIEW ENOICA": DOPO QUELLI DEL'ELISEO, FINISCONO ALL'ASTA ANCHE I VINI DI MATIGNON, SEDE DEL PRIMO MINISTRO FRANCESE. L'INCANTO DI SCENA IL 6 DICEMBRE. MA PER L'ACCADEMIA DEI VINI DI FRANCIA "È UNO SCANDALO"

Parigi - 29 Novembre 2013, ore 11:36

Se in Italia, per fare cassa, si propone con una certa ciclicità di vendere parte del patrimonio immobiliare dello Stato, in Francia si passa ai fatti, partendo dal vino. Dopo l'asta delle bottiglie più pregiate della cantina dell'Eliseo(che in primavera, tra pregiatissimi Chateau

Petrus del 1990 o Chateau Latour del 1936, tra gli altri, aveva totalizzato 700.000 euro di ricavato), ora vanno all'asta anche le bottiglie della cantina di Matignon, la sede del Primo Ministro di Francia.

Il 6 dicembre, 1.400 preziose bottiglie, il 10% del totale della cantina, saranno vendute dalla casa d'aste Cornette de Saint Cyr a Drouot. Il valore di ogni lotto, che porta il marchio di provenienza "Hotel de Matignon", è stimato tra i 15 e i 5.500 euro. "Il vino è considerato un'opera d'arte - spiega il battitore Bertrand Cornette de Saint Cyr - e qui vendiamo una storia, queste bottiglie sono pezzi storici".

Francesi contenti per questa originale forma di "spending review"? Si e no, perché va bene l'austerity delle istituzioni in tempi di crisi, ma per i transalpini il vino è il vino. E c'è chi no gradisce l'iniziativa: "è il crollo - commenta al quotidiano "Le Figaro" Jean-Robert Pitte, presidente dell'Accademia dei vini di Francia - trovo che sia scandaloso che Matignon, la vetrina del nostro savoir-faire francese, si separi da questi gioielli che ci appartengono. È un affronto ai viticoltori e ai loro sforzi per produrre vini di qualità. Dove finiremo se per uscire dalla crisi siamo costretti a vendere il nostro vino?". Coi tempi che corrono infatti Matignon ritiene che certe bottiglie siano "troppo costose" (alcune valgono 6.000 euro) e sarebbe considerato inammissibile servirle alla tavola del Primo Ministro durante i pranzi ufficiali.

DAL MONDO DEI CAT HUDOLIN

TRENTINO

Interclub anti-alcol: «Una battaglia che si vince uniti» (*)
25 novembre 2013

LARDARO. Erano oltre un centinaio coloro che ieri, presso la Sala Marianna di Lardaro, hanno preso parte al 27° Interclub zonale alcologici territoriali. Stavolta anche le istituzioni erano ben rappresentate considerato che ai lavori sono intervenuti in qualità di ospiti i sindaci di Lardaro e Praso.

A relazionare tra gli altri la dottoressa Cristina Dallago: «Lo scopo – ha detto la Dallago – era quello di farci conoscere in modo che la gente sappia l'attività e i risultati che si ottengono nell'ambito dei diversi club operanti in Giudicarie dove le adesioni sono destinate ad aumentare ancora».

Al di la della terapia il ruolo della famiglia ha sicuramente un parte di rilievo. Lo hanno rilevato Bruna Cereghini, Illia Mussi e Doriana Cavagna che dentro i circoli si sono ritagliate da tempo una parte non marginale.

Si è iniziato alle 14 con l'accoglienza e il saluto delle autorità e delle diverse associazioni poi i convenuti hanno avuto modo di addentrarsi e sviluppare il tema di giornata, in tal caso : «Frequentare il Club, ne vale ancora la pena ».

«Per mia esperienza – aggiunge la Cavagna che è di Ponte Caffaro – qualche riscontro positivo per quanto mi riguarda c'è stato. Noi come famiglie abbiamo il dovere di sostenere e di essere vicini a coloro che sono considerati in trattamento». Ancora la Cavagna: «La frequenza al Club di certo rafforza la possibilità di riuscita del frequentante in quanto nessuno qui dentro si sente solo e sa che, per quanti momenti di debolezza e tentazione possa incontrare lungo il cammino, avrà sempre modo di recuperare e portare a termine il percorso iniziato in modo da raggiungere il cambiamento e mantenerlo a sua volta nel tempo». (a.p.)

(*)Nota: il titolo mi fa pensare più alle Crociate che all'accoglienza, alla solidarietà ed all'amicizia che si incontrano nei CAT HUDOLIN.